

Cinecittà

«Lei è gay:
non le affitto
la casa»

«Sono gay». «E allora non posso affittarle la casa. Il condominio non capirebbe». Protagonista è Massimo Frana, nella foto, professore di italiano in un istituto tecnico.

A PAGINA 4
Maria Rosaria Spadaccino

Cinecittà

«Non affitto ai gay» E nega la casa al prof

Niente casa agli omosessuali. È successo a Cinecittà, in un condominio normale, borghese. Il rifiuto è arrivato dalla proprietaria, un'avvocata in pensione. Il protagonista della storia, ovvero del rifiuto è Massimo Frana, 42 anni, professore di Italiano e Storia in un istituto tecnico della capitale, «uno dei migliori» sottolinea il docente che è anche ricercatore di Filosofia medievale. «Stavo cercando una stanza a Roma, perché il mio appartamento devo restituirlo alla proprietaria - racconta - e l'avevo trovato a Lucio Sestio, 500 euro al mese, il massimo che mi posso permettere con il mio stipendio da professore. In un primo tempo la signora appena ha sentito che faccio il professore in una scuola superiore mi ha detto che sicuramente la stanza sarebbe stata la mia, i problemi sono sorti quando mi ha comunicato che non avrebbe mai affittato a gay ed extra comunitari». Una precisazione che, ovviamente, non è piaciuta all'insegnante. «A quel punto ho preferito dirle che ero gay». E la risposta non si è fatta attendere. «Allora non posso affittarle la stanza, perché nel

condominio non gradirebbero». E anzi l'affittuaria si è lamentata con Frana perché le avrebbe fatto perdere tempo. «Sono davvero preoccupato che un intero condominio possa porre un simile veto - commenta Frana - così come mi sembra impossibile che un avvocato possa rifiutare una persona in casa per il suo orientamento sessuale». Al professore è arrivata immediatamente la solidarietà dell'Arcigay. «Abbiamo organizzato per venerdì 10 settembre a partire dalle 12 - dice Fabrizio Marrazzo, presidente dell'Arcigay Roma - un volantinaggio proprio nei pressi della metropolitana di Lucio Sestio, perché le persone possano conoscere questa vicenda e ci aiutino a reagire a questo clima, possibile anche per il vuoto normativo che permette che accadano queste cose». Per Luigi Nieri, capogruppo di Sinistra Ecologia alla regione: «Quest'episodio testimonia il profondo arretramento culturale della nostra società e le gravi discriminazioni verso tutti i cittadini e le cittadine non eterosessuali».

Maria Rosaria Spadaccino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

